

Chiusa la Fiera di Verona

L'industria «assalta» l'agricoltura?

Tesi efficientistiche che ignorano i reali problemi delle campagne - Una attenzione che solleva sospetti

Dal nostro inviato

VERONA, 20. La 77ma edizione della Fiera internazionale dell'agricoltura ha chiuso i battenti. Quest'anno non ci sono state clamorose contestazioni dei due anni scorsi, tuttavia non è che l'atmosfera nella quale la massima rassegna agricola italiana si è svolta, fosse serena, ma non di preoccupazione sono stati e gravi. Anzi, la stessa rassegna veronese ne ha originato qualcuno in più. La sua forte caratterizzazione industriale ha destato infatti qualche sospetto. E la colpa non va certamente ascritta allo stesso parco di macchine esposte quanto al modo in cui è stata allestita. L'industria si è presentata a Verona. «L'agricoltura cambia» ha scritto la Fiat reclamizzando due nuovi tipi di trattori che pure loro cantano, ma non di preoccupazione che resta alto e non nel concessionario (la Federconsorzi non mollò l'esclusiva).

zioni e ha indicato nella «inflazione da penuria uno dei pericoli più gravi che corre la nostra società». Ma cosa suggerisce di concreto l'industria all'agricoltura? Un discorso efficientistico, più generico, steso, certo, l'agricoltura italiana ha bisogno anche di efficienza ma il problema non è di soluzione così facile. Certo a tasso agevolato, associativismo, cooperazione, redditi remunerativi, costi di produzione sopportabili, prospettive concrete per i giovani che altrimenti non vanno, sono questioni che presuppongono misure efficaci, atteggiamenti diversi, politiche nuove e unitarie. Da parte di tutti i partiti, sindacati, organizzazioni professionali dei produttori, governo e anche industriali.

LA FIAT RIFIUTA LA TRATTATIVA SULL'AUTO Chiesto dai sindacati un incontro col governo

Il monopolio ha chiesto la Cassa integrazione per cinquanta-sessanta mila operai - Riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, della Federazione sindacale piemontese e della Federazione lavoratori metalmeccanici nazionale - Netta chiusura anche per «l'indotto»



TECNEDILE: DA DUE MESI IN ASSEMBLEA

Da oltre due mesi i 420 dipendenti dei cantieri della Tecnedile a Roma sono in lotta, riuniti in assemblea permanente all'interno della sala mensa. La Tecnedile stava costruendo circa 200 appartamenti

di edilizia per conto dell'Immobiliare Beni, una grossa finanziaria del settore edilizio, che vendeva gli alloggi a 80 milioni (due camere) 150 milioni (tre camere), quando, accampando la scusa

della mancanza di fondi, ha chiuso i cantieri. Attorno ai lavoratori della Tecnedile si sono svolti scioperi di zona. NELLA FOTO: una recente manifestazione dei lavoratori della Tecnedile.

Oggi il grave provvedimento sarà discusso dal consiglio di amministrazione

L'AZIENDA DELLE FERROVIE CHIEDE UN NUOVO AUMENTO (10%) SUI BIGLIETTI E SULLE MERCI

Costa sempre di più andare in treno - In un anno le tariffe rincarate del 50% - Una politica che contrasta con l'esigenza di sviluppare il trasporto pubblico e che non serve a salvaguardare il deficitario bilancio - Una dichiarazione del compagno Mezzanotte - I sindacati voteranno contro

Si profila un ulteriore, pesante aumento dei biglietti ferroviari. Oggi, infatti, si riunisce il consiglio d'amministrazione dell'azienda delle Ferrovie per discutere tra l'altro la proposta dell'azienda stessa, con l'evidente avvio di aumenti del 10% il prezzo del trasporto dei viaggiatori come quello delle merci.

Il provvedimento riguarda i biglietti interi come quelli ridotti, gli abbonamenti per gli studenti e i lavoratori, i biglietti di gruppo, ecc. Il prezzo medio del 30% in più per il trasporto dei viaggiatori e del 20 in più per quello delle merci, si può dire che in meno di un anno il treno è venuto a costare il 30 in più. C'è infatti da ricordare che accanto agli aumenti l'azienda ha portato avanti, mascherandola di intenti falsamente moralizzatori, una politica di spreco, di sintonia e riduzione delle con-

cessioni assegnate da anni ad alcune categorie di lavoratori, compresi gli statali, che se prima usufruivano di uno sconto del 50%, adesso pagano un biglietto ridotto del solo 30. In altri termini se per fare 100 chilometri in seconda classe fino all'aprile del '74 ci voleva 300 lire adesso bisogna spenderne 1250.

L'azienda giustifica questo nuovo aumento con il fatto che le spese di gestione nel '74 sono cresciute di circa 300 miliardi, passando dai 1050 miliardi del '73 ai 2192 del '74. Inoltre l'azienda sostiene che se nel '62 l'indice delle tariffe viaggiatori e delle merci era 100, nel 1974 esse sono salite rispettivamente a 148 e 130, mentre l'indice del costo della vita è 207. Senza entrare nel merito di queste osservazioni — che possono contenere anche alcuni elementi validi — ci da osservare ancora una volta, che erata è la logica aziendalistica che sostiene l'intero ragionamento. Il provvedimento che l'azienda vuol ratificare che dovrebbe essere successivamente approvato dai ministri competenti prima di

entrare in vigore) non solo colpisce il tenore di vita delle masse lavoratrici, già pesantemente decurtato negli ultimi mesi dal rincaro di altre tariffe e dalla stessa inflazione — ma mette in atto un processo inflattivo per quanto riguarda le merci: i vari prodotti infatti per il rincaro della voce trasporto saranno ulteriormente aumentati.

Manifestazioni a Catanzaro, Reggio e Cosenza

Edili e braccianti in lotta oggi in tutta la Calabria

Sblocco dei lavori pubblici, investimenti nelle campagne, risanamento del territorio — Utilizzare subito i 140 miliardi della Regione — Convocato il direttivo della Federazione sindacale

Dalla nostra redazione CATANZARO, 20. Nuovo, importante appuntamento di lotta domani in Calabria con l'estensione del lavoro in tutta la regione di edili e braccianti. Manifestazioni sono in programma a Catanzaro (di fronte alla sede della Giunta regionale), a Cosenza (di fronte alla sede dell'Ente di Sviluppo agricolo) e a Reggio (confronto con il Consiglio regionale).

continua ad assottigliarsi sempre più l'occupazione nelle campagne e cresce il numero dei disoccupati anche per il rientro degli emigrati. La richiesta dei sindacati è che si vada rapidamente ad uno sblocco della spesa, alla realizzazione degli impegni, alla applicazione delle leggi alluvionali, al varo, da parte della Regione, di un piano d'emergenza capace di mobilitare tutte le risorse a sua disposizione, battendo anche la sempre più allarmante tendenza alla loro utilizzazione in maniera frammentaria e clientelare. Si chiede anche, a questo proposito — e da qui la decisione di tenere la manifestazione di Cosenza di fronte alla sede dell'Ente di Sviluppo Agricolo — una ristrutturazione di questo ente in modo da renderlo strumento fondamentale per la trasformazione della regione. Una rivendicazione questa, che viene condivisa dallo stesso personale dell'ente che, in seguito alla rottura delle trattative con la prefettura, aperta anche da una serie di rivendicazioni economiche e normative, ha deciso di occupare i locali e

Il compagno Sergio Mezzanotte, segretario del Srf-Cgil portuale si svolgerà il 3 e il 4 aprile a Roma, organizzata dai sindacati dei lavoratori aderenti alla Federazione CGIL, CISL e UIL. Alla conferenza, che ha lo scopo di formulare una serie di proposte per un'organica linea di riforma del settore marittimo-portuale, sono stati invitati il ministro e i sottosegretari alla marina mercantile, i presidenti degli enti pubblici portuali, amministratori locali, assessori regionali, i trasporti.

Convocata a Roma dai sindacati Conferenza nazionale sui porti il 3 e il 4

Nei documenti preparati dal sindacato, si sottolinea che occorre un politica di rilancio dell'economia marittima e portuale, per incrementare l'occupazione, per riqualificare la professione del lavoratore e per eliminare la pesante strozzatura rappresentata dallo stato di arretratezza dell'impianto portuale che ostacola il processo di crescita produttiva del paese, soprattutto nelle aree del Mezzogiorno. Il documento denuncia, inoltre, l'inefficienza della linea del governo.

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha deciso di chiedere un immediato incontro al ministro del Bilancio, dell'Industria e del Lavoro per esaminare i problemi collegati all'occupazione dei dipendenti della Fiat e di pervenire in tempi brevi ad un confronto con la Fiat per discutere gli stessi argomenti. La decisione è stata presa ieri sera dalla segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL che si è riunita con la Federazione lavoratori metalmeccanici (FIM), le organizzazioni sindacali di Torino e della Regione piemontese per verificare — come precisa un comunicato della stessa segreteria — la grave situazione che si profila per l'occupazione dei lavoratori del gruppo Fiat e delle aziende ad essa direttamente o indirettamente collegate in tutto il paese e per la carenza di una reale volontà della Fiat e del governo di garantire una effettiva diversificazione produttiva e lavorativa in attuazione dell'interesse collettivo e un superamento sostanziale sia pure graduale della crisi in atto.

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha deciso di chiedere un immediato incontro ai ministri del Bilancio, dell'Industria e del Lavoro, e al commissario europeo per il Mezzogiorno, per discutere gli stessi argomenti. La decisione è stata presa ieri sera dalla segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL che si è riunita con la Federazione lavoratori metalmeccanici (FIM), le organizzazioni sindacali di Torino e della Regione piemontese per verificare — come precisa un comunicato della stessa segreteria — la grave situazione che si profila per l'occupazione dei lavoratori del gruppo Fiat e delle aziende ad essa direttamente o indirettamente collegate in tutto il paese e per la carenza di una reale volontà della Fiat e del governo di garantire una effettiva diversificazione produttiva e lavorativa in attuazione dell'interesse collettivo e un superamento sostanziale sia pure graduale della crisi in atto.

Dalla nostra redazione

TORINO, 20.

Le verifiche sul settore dell'automobile tra la Fiat e la Fim sono interrotte ed aggiornate a data di domani. La decisione è stata presa ieri notte, dopo una giornata di estenuanti trattative presso l'Unione industriale torinese che avevano fatto registrare un crescendo di posizioni, parziali da parte del monopolio.

Nei giorni scorsi la Fiat aveva permesso che alcuni organi di stampa (compreso il suo stesso quotidiano) diffondessero notizie illusorie circa il superamento della crisi dell'automobile ed il possibile ritorno all'orario pieno oppure un ricorso limitatissimo di estenuanti misure di abbattimento del tavolo del negoziato, ha presentato una realtà completamente diversa. Per il trimestre aprile-maggio-giugno la Fiat ha chiesto la messa a cassa integrazione di 50.600 mila operai, più o meno quanti hanno già subito sospensioni fino ad oggi, di un milione di cinquecento (per la A112 e Desio) fino a dodici quattordici giorni per Termini Imerese, Salsomaggiore, Villar Perosa, Centro meccanica di Mirafiori, meccanica di Rivalta, Vado Ligure).

Advertisement for 'il meglio dell'Espresso' magazine, featuring the title in large bold letters and a small image of the magazine cover.

Tre ore di sciopero ieri in tutti gli aeroporti

Dalle sette alle dieci di ieri mattina si è svolto lo sciopero nazionale di tre ore dei lavoratori che operano nel settore del trasporto aereo e che aderiscono alla federazione unitaria di categoria (Fuiat) CGIL-CISL-UIL.